

Il Consorzio di Bonificazione Pontina paralizzato dai debiti

La campagna di Latina tornerà una palude?

Ma la riforma dei consorzi resta ferma alla Regione



Il progetto di legge votato dalla scorsa giunta è rimasto inutilizzato. Le richieste della Confcoltivatori. La crisi che investe l'agricoltura nel Lazio

LATINA — Indebitato com'è sino al collo, incapace di fornire un servizio funzionale, col passare degli anni il Consorzio di Bonificazione Pontina si è trasformato in un carrozzone clientelare. Opera su di un territorio di 30 mila ettari al centro della Pianura Pontina di cui più di 18 mila sono sotto il livello del mare. Dovrebbe gestire un servizio di vitale importanza quale quello della bonifica ma anziché fare interventi per sviluppare l'agricoltura e difendere il suolo è diventato un pozzo senza fondo. Per questo occorre intervenire col bisturi di una radicale riforma. La richiesta è stata fatta di recente al neo assessore regionale all'Agricoltura della Confcoltivatori di Latina.

La gestione riducendo questa attività all'ambito del processo di programmazione della Regione e degli enti locali assicurando così nuove forme di partecipazione e controllo democratico e più adeguati livelli di funzionalità ed efficienza.

Il problema della bonifica — prosegue l'esponente della Confcoltivatori — del rischio del progressivo impudimento delle nostre terre è quanto di più attuale per questo non possiamo permettere che strutture inefficienti come i Consorzi di Bonifica continuino a funzionare in questo modo.

Il punto di partenza di questo dibattito deve però essere la proposta di riforma approvata dalla precedente Giunta regionale. In questa proposta di legge viene stabilita una nuova normativa per la programmazione degli interventi regionali in materia di bonifica integrale e montana.



Rivedere, riscoprire, ridefinire i momenti originali del fare arte: originalità, quindi, contro quell'originalità accelerata, non più provocatoria, legata per tradizione all'Avanguardia storica e dominante gran parte della ricerca artistica degli ultimi anni.

Concerto all'Auditorio

In punta di bacchetta Zdenek Macall balla la «Prima» di Mahler

È venuto alla ribalta, in questi giorni, Schubert. Ce n'è voluto per collocarlo, come merita, tra i grandi della musica, ma adesso i piccoli fanno a gara per tirarlo giù dall'Olimpo. Henry Soudant, un olandese poco volante, in un concerto di scarso peso culturale (c'era la Rapsodia di Rachmaninov su temi di Paganini per pianoforte e orchestra, con Giuseppe La Licata piuttosto svogliato nel dare alla prodigiosa tecnica un più nervoso risalto artistico e c'era la Quarta di Ciaikovski), ha puntato sull'Incompiuta. È un capolavoro, ma è scivolata via dagli strumenti, senza lasciare traccia.

Erasmus Valente
In occasione della prossima «prima» della Gioconda di Ponchielli, sarà inaugurata nel foyer del Teatro dell'Opera una mostra di bozzetti e fotografie di scena, destinata ad illustrare l'arte scenografica di Camillo Parravicini. Avendo esordito nel 1924 con l'allestimento di un'Aida al Teatro Metropolitan di New York, Camillo Parravicini fu attivo a Roma già dal 1928, collaborando poi con il massimo teatro della capitale per oltre trent'anni.

Di dove in quando

Secondo convegno di artisti contemporanei all'Università

Quali vie oltre l'avanguardia?

L'incontro dedicato alla memoria del critico Nello Ponente

In opposizione allo storicismo che si intusce ancora presente nell'idea di classico recuperato concettualmente, Franco Piruca parla della sua pittura come condensazione di tutti i livelli conoscitivi dell'uomo: classico, per lui, è trasparenza metafisica; manifestazione completa dell'originario. Interviene a chiarire Marisa Volpi: «Mi sembra — ha detto — che Piruca non creda al progresso indefinito e lineare, non esiste, per lui, la possibilità di essere "più" avanti».

In opposizione allo storicismo che si intusce ancora presente nell'idea di classico recuperato concettualmente, Franco Piruca parla della sua pittura come condensazione di tutti i livelli conoscitivi dell'uomo: classico, per lui, è trasparenza metafisica; manifestazione completa dell'originario. Interviene a chiarire Marisa Volpi: «Mi sembra — ha detto — che Piruca non creda al progresso indefinito e lineare, non esiste, per lui, la possibilità di essere "più" avanti».

Interviene Filippo Menzobobio: «L'impossibilità nel presente di prescindere dal concettuale: il problema dell'immagine è dentro l'Avanguardia e su questo dobbiamo scornarci. Magritte e De Chirico non si interrogano, forse, sull'objet-tableau?».



Maria Silvia Farci

Suonano stasera al Tenda a Strisce

Il 2000 è già qui, si chiama OMD

Strumento principe della band di «Enola gay» è il sintetizzatore



Stasera al Teatro Tenda a Strisce, appuntamento con gli Orchestrales Manouvers in the Dark, il gruppo inglese che ha conquistato gli adolescenti di tutta Italia con il brano «Enola gay», rimasto in hit parade un'infinità di settimane. Eccoli qui, dunque, dopo un'indigestione di loro apparizioni sul piccolo schermo, da «Discoring» a festival casarecci fino alle tv private, finalmente li vedremo dal vivo, cioè nella loro dimensione migliore, stando almeno a quel che dice la stampa specializzata inglese.

che è nuovo, futuribile, metallico, capace di farci pensare il dumile è già qui». Andy Mc Cluemey e Paul Humphreys, membri principali della OMD, entrambi ventenni, hanno cominciato a familiarizzare con i sintetizzatori quando non erano che due sedicenni studenti di Liverpool, infatti di Brian Eno e soprattutto della scuola elettronica tedesca, Kraftwerk in testa.

Nel '77, dopo qualche inoddisfacente esperienza musicale, raggiunsero la dimensione giusta mettendosi in proprio: unici compagni i synth e un registratore di nome Winston.

Primo Congresso del Movimento Freudiano Internazionale

LA CULTURA

ROMA 28-29-30 gennaio 1982
GRAND HOTEL, VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO 3

DIBATTITI

- MASS MEDIA E LA CULTURA
- LA CIFRA DELLA PSICANALISI
- L'AMORE DA TRANSFER
- ECONOMIA E CULTURA
- LA PESTE A ROMA
- TEOLOGIA E CULTURA
- DIRITTO SESSUALE LINGUAGGIO
- L'INCULTURA E IL PARTITO DELL'ARMA
- DRUGA TERRORISMO ORIENTALISMO
- CULTURA E POLITICA
- ANIMICA E FORNIZIONE DELL'INCONSCIO
- CULTURA COME POESIA
- DRUGA E LINGUAGGIO

Per informazioni e richiedi un'iscrizione di lire 50.000 (oltre 25.000 per gli studenti) e un biglietto di ingresso a lire 20.000 (oltre 10.000 per gli studenti) al Movimento Freudiano Internazionale, via Montebioscone 20, 20121 Milano. Le iscrizioni potranno anche essere effettuate direttamente presso la Camera di Commercio di Roma, viale Vittorio Emanuele 156, 00186 Roma. Le iscrizioni si chiuderanno con l'esaurimento dei posti disponibili.

Questo congresso fa seguito al congresso Sexuale e Psicopatologia (1975), al I Congresso Internazionale (1976), al II Congresso Internazionale (1977), al III Congresso Internazionale (1978), al IV Congresso Internazionale (1979), al V Congresso Internazionale (1980), al VI Congresso Internazionale (1981), al VII Congresso Internazionale (1982), al VIII Congresso Internazionale (1983), al IX Congresso Internazionale (1984), al X Congresso Internazionale (1985), al XI Congresso Internazionale (1986), al XII Congresso Internazionale (1987), al XIII Congresso Internazionale (1988), al XIV Congresso Internazionale (1989), al XV Congresso Internazionale (1990), al XVI Congresso Internazionale (1991), al XVII Congresso Internazionale (1992), al XVIII Congresso Internazionale (1993), al XIX Congresso Internazionale (1994), al XX Congresso Internazionale (1995).

Una settimana musicale ricca di preziosi appuntamenti

Un po' d'aria nuova sui vecchi concerti

«Le nozze» di Stravinski e «I sette peccati capitali» con Milva

Davvero non sapremmo dire qual è l'avvenimento musicale della settimana: ce ne sono tanti e tanti che non ci sentiamo proprio di sceglierne uno a preferenza di altri. Per la lirica c'è la «prima» della Gioconda al Teatro dell'Opera, con la Savova, la Toczyska, Manuguerra e Furlanetto, e con la direzione di Giuseppe Patané, ma c'è anche la serie di «Filmo-pera» che occupa tutta la settimana al Teatro Olimpico.

Per gli appassionati della musica polifonica del Rinascimento ci sono le attese «Veglie di Siena», la commedia madrigalesca di Orazio Vecchi, che l'Istituto universitario presenta nell'allestimento del Teatro Comunale di Bologna e con la presenza dei Madrigalisti di Madrid; ma c'è anche l'avvio della stagione del Coro da camera della RAI, diretto da Arturo Sacchetti, con musiche dei due duos Gabrieli. Per la musica moderna ci sono Les Noces di Stravinski nelle tre versioni del '17, del '19 e del '23; ma c'è anche il concerto eccellente, domenica, diretto da Marcello Pani e con la presenza di Milva impegnata nei «Sette peccati capitali» di Weill-Brecht. E questo per dire solo delle cose principali.

STASERA — Teatro Olimpico ore 20,45: I Kammermusik di Zurigo. Musiche di Strauss, Mozart, Lehmann e Schoenberg. Auditorio RAI ore 21: Concerto del Coro da camera RAI diretto da Arturo Sacchetti. Musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli.

DOMANI — Teatro Olimpico ore 17 e 21: Filmopera: «Così fan tutte», di Mozart. Dir. K. Böhm. Con Ludwig, Alva, Janowitz, Prey, Milakovic, Berry. Aula Magna dell'Università ore 20,30: «Le Veglie di Siena» di Orazio Vecchi. Con i Madrigalisti di Madrid. Allestito dal Teatro Comunale di Bologna. S. Cecilia (Teatro Don Bosco) ore 21: chitarrista Bruno Battisti d'Amario. Musiche di Paganini, Giuliani, Albeniz, Turina, Duarte, Ponce. Gonalone ore 21,15: Trio Hertz. Musiche di Brahms, Archer, Arenski.

Centro romano chitarra ore 21,15: chitarrista Benjamin Verdery. Musiche di Villa Lobos, Brouwer, Bach, Newman, Ravel, Regondi.

VENERDI, Teatro Olimpico ore 19: Filmopera: «Don Giovanni», di Mozart. Dir. W. Furtwängler. Con Cesare Siepi, A. Dermota, L. Della Casa, E. Grummer. Teatro dell'Opera ore 20,30: «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli. Prima. Dir. Giuseppe Patané. Con Galla Savova, Stefania Toczyska, Matteo Manuguerra, Giorgio Merighi, Ferruccio Furlanetto. Santa Cecilia (via dei Greci) ore 21: pianista Sergio Perticari. Musiche di Scriabin, Prokofiev, Ciaikovski.

SABATO — Agimus (via dei Greci) ore 17,30: soprano A. Rosati. Musiche da camera di Pergolesi, Verdi, Paisiello, Respighi, Pizzetti, Rossini, Bellini, Catalani, Vannuzzi, Paradies. Auditorio S. Leone Magno ore 17,30: Quartetto Accademica. Musiche di Scriabin e Beethoven (op. 95). Teatro dell'Opera ore 18: Marco Spada» di

Auber. Replica. Teatro Olimpico ore 19: Filmopera: «Der Rosenkavalier», di Strauss. Dirige Carlos Kleiber. Auditorio RAI ore 21. Direttore G. Bellini. Stravinski: «Les Noces» nelle tre versioni 1919, 1921, 1923.

DOMENICA — Teatro dell'Opera ore 16,30: «La Gioconda», replica. Sala Casella ore 11: «Il perfetto balletto», con Vittoria Ottolenghi e gli artisti del Teatro dell'Opera (gruppo Danza Incontrollabile). Musiche di Astid Asor Rosa. Teatro Olimpico ore 17 e 21: Filmopera: «Der Junge Lord» di H. W. Henze. Dir. C. von Donhany. Santa Cecilia (via della Conciliazione) ore 17,30: direttore Marcello Panni, soprano Milva, violinista Georg Mochen. Musiche di Renosto, Hindemith, Weill.

LUNEDÌ — Teatro Argentina ore 21. Flautista Conrad Klemm, con F. Ayo, E. Altobelli e A. Ghedin. Musiche di Mozart. Santa Cecilia (Conciliazione) ore 21: replica del concerto domenicale.

Alba Solaro